



### **ANESTESISTI AAROI-EMAC, MEDICI NON SONO SPORTELLO BANCOMAT**

VERGALLO: NO AL PRELIEVO DI RISORSE E COMPETENZE Roma, 21 ott. (askanews) - "Gli Anestesisti Rianimatori italiani, che l'AAROI-EMAC rappresenta come categoria in massima parte monospecialistica, non sono disponibili a fungere da sportelli bancomat per altre categorie di lavoratori. Sono invece disponibili a collaborare con tutti i decisori politici, oltre che con tutti gli altri professionisti che lavorano al loro fianco nelle sale operatorie, nelle rianimazioni, e in tutte le altre unità operative presso le quali prestano la loro opera, affinché ciascuna professione sanitaria, medica e non medica, non solo mantenga la dignità che le spetta, ma possa anche accrescerla, purché nel pieno rispetto di quella altrui". Parole di Alessandro Vergallo, Presidente AAROI-EMAC, intervenuto agli Stati Generali della Professione Medica e Odontoiatrica. "E' oggi un appuntamento importante per tutti i Medici, di qualunque categoria (convenzionati, dipendenti, liberi professionisti) - ha detto - finalmente riuniti sotto l'egida professionale comune della FNOMCeO, che si è resa promotrice di un evento non solo di protesta, ma anche e soprattutto di proposte concrete e collaborative verso l'obiettivo comune di ripensare in modo costruttivo e regolato il SSN, a garanzia di un'offerta di salute ai cittadini adeguata ai loro bisogni. Proposte che invece non hanno la stessa concretezza e la stessa collaborazione allorquando provengono dalla politica, la quale non riesce a far altro che chiedere ai medici la disponibilità a non opporre resistenze verso le ambizioni di altre categorie".

"Nessun medico, oggi,- ha aggiunto - si sente in diritto o in dovere di salire sulle barricate contro altre professioni, ma in modo altrettanto convinto nemmeno può fingere di non accorgersi che in molti ospedali la remunerazione economica delle progressioni di carriera di alcuni dirigenti delle professioni sanitarie non mediche viene effettuata attingendo in modo più o meno artificioso agli ormai scarni fondi contrattuali dei medici", puntando il dito contro "un'esigua minoranza di dirigenti delle professioni sanitarie che non intende abbandonare il sempre malcelato obiettivo di sfruttare il lavoro dei professionisti sanitari non medici che prestano assistenza al paziente al nostro fianco, sul campo, quotidianamente, per arroccarsi dietro ad una scrivania, all'interno di ovattati uffici amministrativi. Il tutto nel momento in cui, a fronte di un'impellente scadenza, rappresentata dal 25 Novembre prossimo venturo, quando diverrà inevitabile per gli ospedali italiani riconoscere ai loro medici il diritto a turni di lavoro "europei", continuano ad esserci imposte turnazioni insostenibili, nel silenzio assordante delle amministrazioni".